Premio Italiano Architettura Sostenibile **Fassa Bortolo**

Tesi di Laurea, Dottorato o Master Post-Laurea

Diciassettesima edizione - 2026



Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo

Fassa Bortolo – Qualità per l'edilizia

Università degli Studi di Ferrara

DA Dipartimento Architettura Ferrara

Premio Italiano Architettura Sostenibile **Fassa Bortolo**

Tesi di Laurea, Dottorato o Master Post-Laurea

Diciassettesima edizione - 2026

PREMIO ITALIANO ARCHITETTURA SOSTENIBILE FASSA BORTOLO

FASSA BORTOLO QUALITÀ PER L'EDILIZIA

FERRARIAE UNIVERSITAS 13 91 EX LABORE FRUCTUS

Università degli Studi di Ferrara

DA Dipartimento Architettura Ferrara

Premio Italiano Architettura Sostenibile 2026

Un Premio per valorizzare il contributo dei neolaureati e della ricerca nelle Università italiane sullo sviluppo e diffusione di una cultura progettuale sostenibile e responsabile

Il Premio "Architettura Sostenibile" ideato e promosso nel 2003 dalla Fassa S.r.l., titolare del marchio "Fassa Bortolo", e dal Dipartimento di Architettura di Ferrara in occasione del Decennale della propria fondazione, nasce dalla volontà di premiare e far conoscere a un ampio pubblico progetti che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l'ambiente, che siano pensati per le necessità dell'uomo, anche in rapporto al consumo di risorse e all'inquinamento, salvaguardando i bisogni delle generazioni future.
L'iniziativa è aperta alla partecipazione di progetti aventi come oggetto di studio edifici di nuova realizzazione, interventi di riqualificazione, interventi di progettazione urbana e del paesaggio, nonché prodotti di design o appartenenti a qualsiasi altro campo progettuale che rivesta un significato concreto in termini di sostenibilità.
La manifestazione è divisa in Premio Italiano Architettura Sostenibile (sezione riservata a tesi di laurea, dottorato, specializzazione o master post-laurea) e Premio Internazionale Architettura Sostenibile (sezione dedicata alle opere realizzate da professionisti), che si alterneranno con cadenza biennale.
Attraverso tale divisione si è voluto concentrare l'attenzione sulle due diverse sezioni che hanno caratterizzato il Premio, per incentivare la partecipazione, nel primo, di neo laureati italiani e, nel secondo, per proseguire la tradizione del prestigioso Premio rivolto a progettisti di paesi europei ed extraeuropei, che attraverso le loro opere possono fornire un contributo fondamentale allo sviluppo e alla diffusione di una cultura sostenibile nel settore delle costruzioni.
I partecipanti di questa diciassettesima edizione del Premio sono stati valutati da una Giuria Internazionale composta da professori di chiara fama e competenza provenienti da varie università europee.
Le candidature al Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo sono state presentate, da persone singole o gruppi che hanno discusso la tesi di laurea, tesi di dottorato, tesi per master o corsi di formazione post-laurea negli ultimi tre anni presso un Dipartimento di Architettura, Ingegneria, Design o Istituti di Formazione equivalenti in territorio italiano.

I progetti partecipanti sono suddivisi in tre categorie:

- Architetture sostenibili
- Tecnologie e componenti per la sostenibilità
- Progettazione urbana e paesaggistica sostenibili

Le iscrizioni alla diciottesima edizione del Premio Italiano Architettura Sostenibile riservato ai progetti elaborati come tesi si apriranno alla fine del 2027.
Il bando di partecipazione e ulteriori dettagli potranno essere consultati sul sito ufficiale del Premio: *www.premioarchitettura.it*

Segreteria del Premio
Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Ferrara
premioarchitettura@unife.it

Thomas Herzog
Marianne Burkhalter
Presidenti del Comitato Scientifico del Premio

Marcello Balzani
Responsabile Scientifico del Premio per il Dipartimento di Architettura UNIFE

Luca Rossato
Coordinatore del Premio per il Dipartimento di Architettura UNIFE

Gianluca Minguzzi
Segretario di Giuria

Ana Bigarella
Responsabile Segreteria Organizzativa

La Giuria



Fátima Fernandes
Escola Superior Artística do Porto (ESAP)
Portogallo

Presidente



Ioanna Spanou
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona (ETSAB)
Spagna



Stefan Krotsch
Hochschule Konstanz – HTWG Konstanz
(Università di Scienze Applicate di Costanza)
Germania

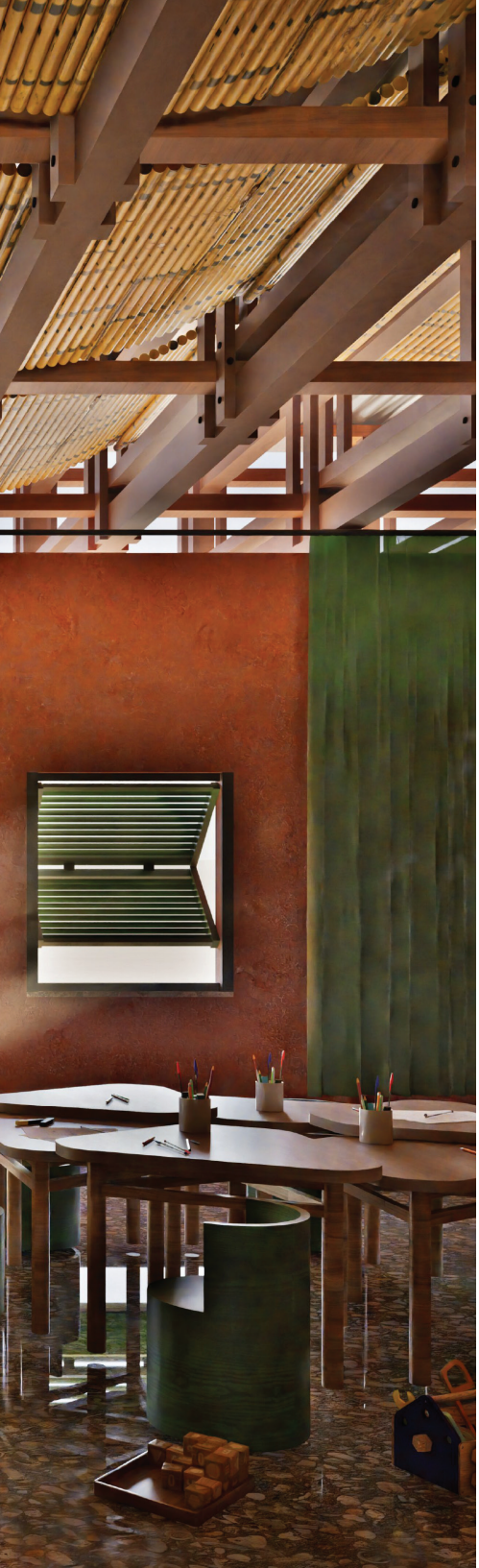
Relazione introduttiva del presidente di giuria

Il Premio Italiano Architettura Sostenibile Fassa Bortolo, che puntualmente accompagna il tema del progetto di architettura, fa ormai parte di una lunga tradizione alla quale ci siamo abituati. Ogni edizione è un'occasione per confermare l'importanza e l'interesse verso i temi e le condizioni del progetto a partire dalle università e dai luoghi deputati allo studio di un approccio al processo della formalizzazione delle idee intorno al dialogo tra natura e artificio.
Collocare gli abitanti del pianeta come protagonisti della salvaguardia delle risorse ambientali ci porta inevitabilmente a fare i conti con la disponibilità dei luoghi, dei materiali e con la definizione dei livelli di equilibrio tra tutte le forme di vita. L'architettura, prima ancora di essere materia costruita, è una idea di "una parte di spazio umanizzato" per dirla con Miguel Fisac (1913-2006).
I progetti di cui presentiamo i risultati, indipendentemente dalle differenti scale, riflettono la difficile realtà di una economia di mercato e gli entusiasmi di giovani futuri professionisti che si misurano attraverso progetto e ricerca con casi concreti e loro possibili soluzioni. Pur nei limiti di una fase del processo idea/progetto/costruzione, l'iniziativa della Fassa Bortolo con l'ormai consolidata tradizione di dialogo tra mondo del lavoro e università e con la partecipazione di giurie composte da professionisti ed esperti di livello internazionale permette di mantenere costante una riflessione sulle interpretazioni delle dinamiche e dei caratteri innovativi dell'architettura sostenibile.
La presenza di numerosi e qualificati progetti prodotti dagli studenti delle università italiane lascia sperare in un futuro migliore per la città contemporanea. Un futuro che, ci auguriamo, utilizzi pienamente le preesistenze e le innovazioni tecniche senza precludere gli usi attuali e quelli futuri, senza remore nell'introduzione di nuove e vitali espressioni linguistiche nel rispetto dei luoghi e nella salvaguardia di un paesaggio da abitare in equilibrio.

Fátima Fernandes

ARCHITETTURE SOSTENIBILI





PROGETTI PREMIATI

Medaglia d'Oro



Jànghub. Progettare i luoghi dell'infanzia senegalese tra comunità e tradizione

Cristian Bosetti

Medaglia d'Argento Ex aequo



Abitare la copertura tra biofilia e flessibilitá - Progetto di riqualificazione architettonica del complesso archeologico industriale Mira Lanza a Roma

Gabriele Currà, Anna Geroldi

Medaglia d'Argento Ex aequo



Riconfigurare spazi dismessi con soluzioni temporanee in kit - Progetto di riqualificazione architettonica del complesso archeologico industriale Mira Lanza a Roma

Michelle Botti, Mariachiara Bruschi, Martina Guerini

Menzione d'onore



Il margine che connette: spazio pubblico e infrastrutture verdi per la ricucitura urbana di Cesena

Laura Fava, Alice Paglierani

Jànghub. Progettare i luoghi dell'infanzia senegalese tra comunità e tradizione

Candidato
Cristian Bosetti
Università
Politecnico di Milano
Dipartimento
Dipartimento di Architettura - Ambiente Costruito - Interni
Relatore
Nicolò Carlo Maria Riva
Correlatori
Stefania Sabatinelli, Tommaso Seveso
Anno Accademico
2025

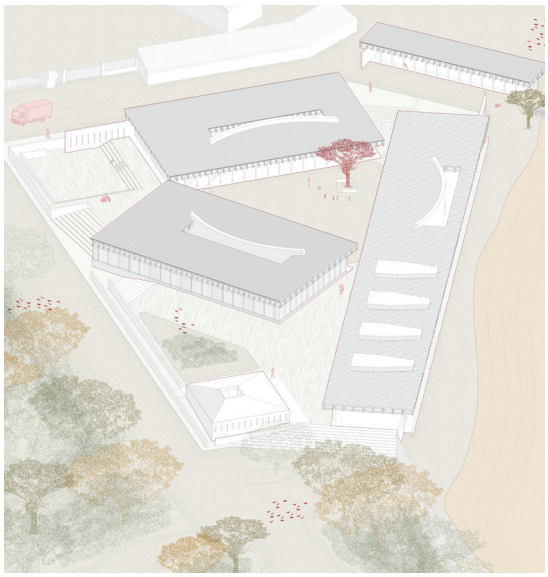
Il progetto, inserito nel villaggio di Joal-Fadiouth in Senegal, interpreta il tema dell'educazione della prima infanzia come occasione per realizzare un'infrastruttura comunitaria capace di integrare formazione, assistenza e spazi collettivi.
L'impianto insediativo organizza aule, spazi comunitari, centro maternità, biblioteca e refettorio in maniera tale da creare uno spazio centrale aperto, reinterpretando in chiave contemporanea i principi della tradizione locale (come l'archetipo del villaggio Sérèr, nel quale le capanne sono organizzate radialmente attorno a un elemento simbolico) e rafforzando il ruolo sociale dell'architettura.
Viene elogiata la coerenza tra concezione spaziale, sistema costruttivo e strategie ambientali. L'impiego di materiali locali, quali terra battuta e pietra, unitamente a una struttura modulare semplice e replicabile, garantisce ridotto impatto ambientale, facilità di manutenzione e adattabilità a contesti analoghi.
Le prestazioni bioclimatiche sono assicurate da efficaci soluzioni passive di ventilazione naturale, ombreggiamento e dissipazione del calore, evitando il ricorso a sistemi tecnologici complessi. Il coinvolgimento della comunità locale nel processo costruttivo rafforza inoltre la dimensione partecipativa e la sostenibilità sociale dell'intervento.
Il progetto ha la capacità di coniugare sostenibilità ambientale, inclusione sociale e identità culturale in una proposta di elevata qualità architettonica, dimostrando come l'architettura possa diventare uno strumento concreto di sviluppo collettivo, capace di rispondere ai bisogni della comunità valorizzandone cultura, risorse e conoscenze locali.

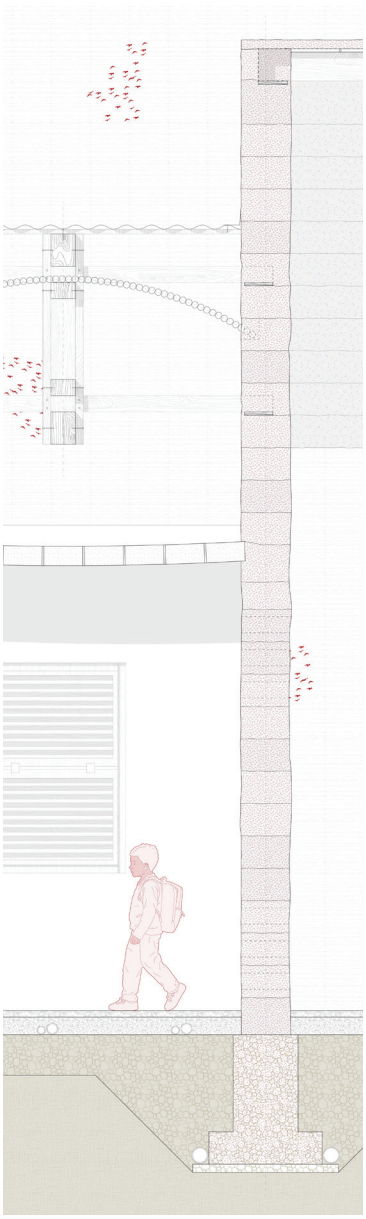










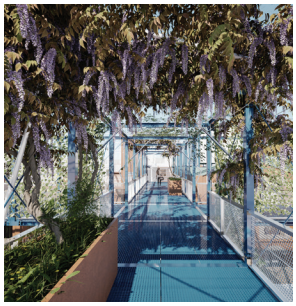




Abitare la copertura tra biofilia e flessibilitá - Progetto di riqualificazione architettonica del complesso archeologico industriale Mira Lanza a Roma

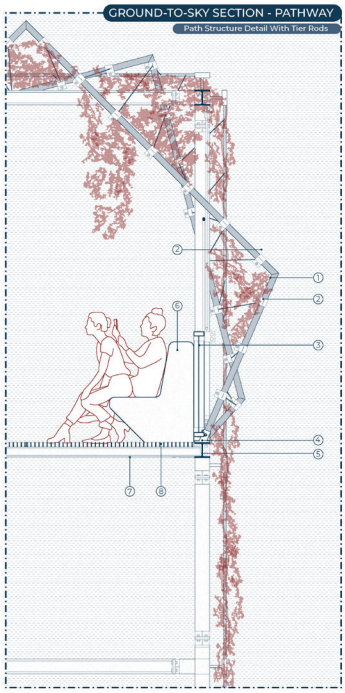
Candidati
Gabriele Currà, Anna Geroldi
Università
Politecnico di Milano
Dipartimento
Dipartimento di Architettura - Ambiente Costruito - Interni
Relatrice
Monica Lavagna
Correlatore
Aleksa Korolija
Anno Accademico
2024

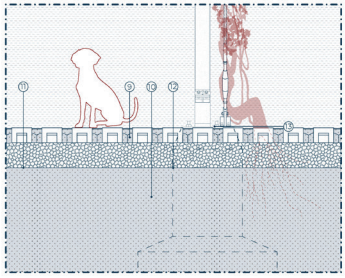
Il progetto sviluppato sull'ex complesso industriale Mira Lanza di Roma si distingue per l'originale interpretazione del tema della rigenerazione urbana sostenibile attraverso la valorizzazione delle coperture esistenti come nuovi spazi collettivi e infrastrutture ecologiche. L'intervento affronta con efficacia le criticità di un contesto urbano denso e carente di aree verdi, proponendo un modello innovativo di abitare fondato sui principi dell'architettura biofilica.
Particolarmente apprezzata è la scelta di conservare e rifunzionalizzare il patrimonio edilizio esistente, limitando il consumo di suolo e promuovendo una crescita urbana verticale. Tetti verdi, serre e percorsi sopraelevati danno forma a una rete ecologica connessa al sistema ambientale del Tevere, contribuendo alla mitigazione delle isole di calore, al miglioramento della qualità dell'aria, alla gestione delle acque meteoriche e all'incremento della biodiversità.
La flessibilità degli spazi, ottenuta mediante sistemi modulari leggeri prefabbricati a secco e strutture reversibili, garantisce adattabilità nel tempo e ridotto impatto ambientale. Il progetto propone un modello coerente di città resiliente, capace di integrare sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e benessere collettivo.



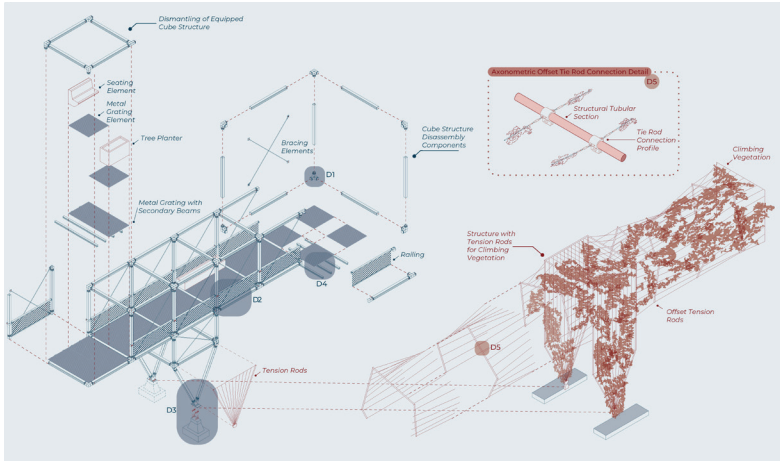


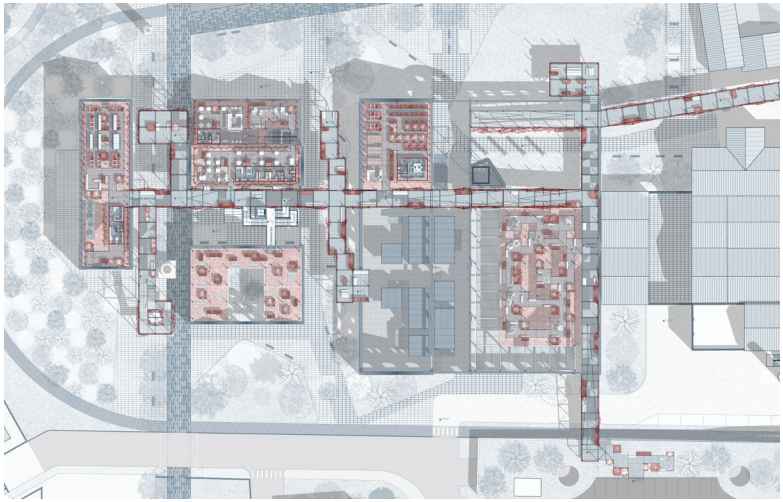


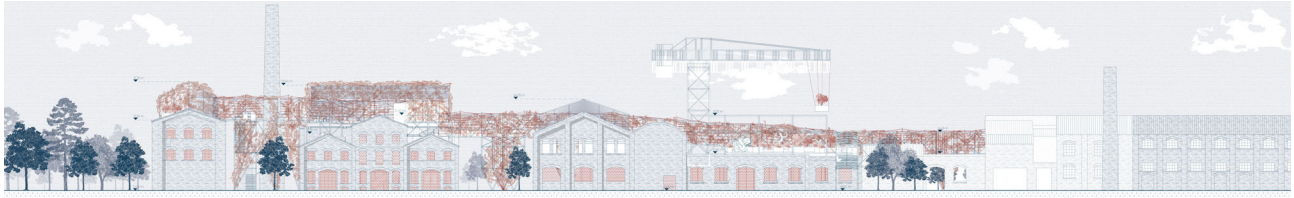




LEGEND:
1. Preformed Circular Hollow Section for Tie Rod Support.
2. Clamp-Type Fixing System for Metal Tie Rods
3. Perforated Metal Guardrail
4. Preformed Tube Connection System with Welded Socket Joint to HEA Beam
5. HEA 150 Steel Beam, OPPO srl
6. Urban Furniture – Public Bench in Recycled Plastic
7. HEA 100 Steel Joist, OPPO srl
8. GRIDIRON Square Mesh Grating
9. Interlocking Concrete Pavers with Grass Joints, 60×20×12 cm, Joint Width 10 cm
10. Soil
11. Gravel Sub-base
12. Structural and Tie Rod Anchorage System to Foundations via Welded Steel Plate Bolted to Anchor Bolts
13. Reinforced Concrete





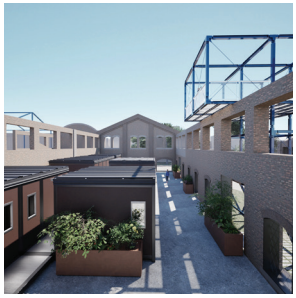


Riconfigurare spazi dismessi con soluzioni temporanee in kit - Progetto di riqualificazione architettonica del complesso archeologico industriale Mira Lanza a Roma

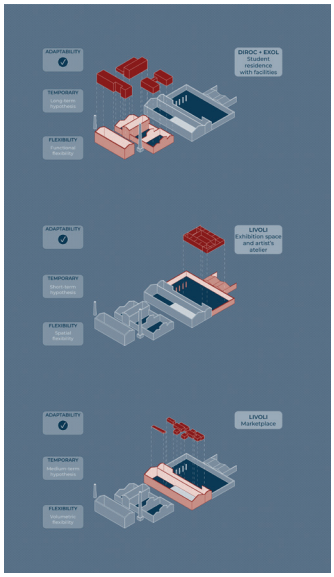
Candidati
Michelle Botti, Mariachiara Bruschi, Martina Guerini
Università
Politecnico di Milano
Dipartimento
Dipartimento di Architettura - Ambiente Costruito - Interni
Relatrice
Monica Lavagna
Correlatore
Aleksa Korolija
Anno Accademico
2024

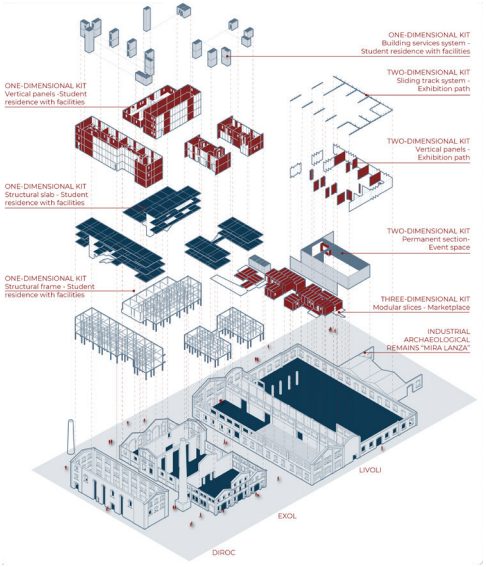
Il progetto descrive un intervento sull'ex complesso Mira Lanza di Roma e affronta il tema della rigenerazione urbana adattiva, reinterpretando il patrimonio industriale dismesso come infrastruttura attiva per la città contemporanea; viene proposto un modello coerente di trasformazione fondato sui principi di flessibilità, reversibilità, temporaneità e prefabbricazione.
Interessante risulta l'applicazione del concetto di architettura parassita, capace di innestare nuove funzioni sugli edifici esistenti senza alterarne irreversibilmente il valore architettonico. Attraverso sistemi modulari prefabbricati, differenziati per livelli di trasformabilità, il progetto garantisce elevata adattabilità d'uso, consentendo nel tempo la riconfigurazione degli spazi in risposta all'evoluzione delle esigenze sociali e urbane.
La proposta si distingue inoltre per l'adozione dei principi dell'economia circolare, perseguiti mediante il riuso delle strutture esistenti, la riduzione del consumo di suolo, la reversibilità degli interventi e la possibilità di riutilizzare i componenti in contesti differenti. Ne deriva un modello di rigenerazione sostenibile, replicabile e aperto all'innovazione, capace di coniugare qualità architettonica, sostenibilità ambientale e resilienza urbana.

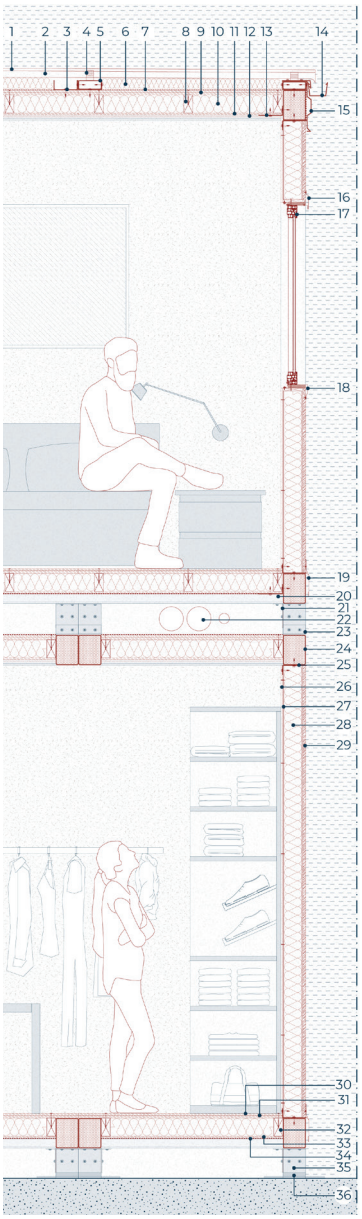


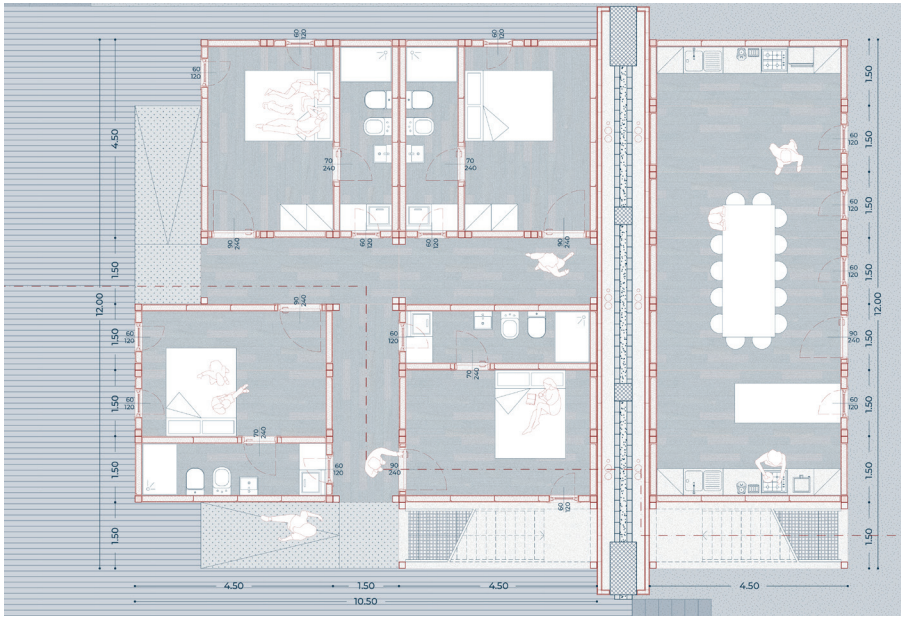





ADAPTABILITY
TEMPORARY
FLEXIBILITY
DIROC + EXOL
Student residence with facilities
LIVOLI
Exhibition space and artist's atelier
LIVOLI
Marketplace


ONE-DIMENSIONAL KIT
Building services system - Student residence with facilities
TWO-DIMENSIONAL KIT
Sliding track system - Exhibition path
TWO-DIMENSIONAL KIT
Vertical panels - Exhibition path
ONE-DIMENSIONAL KIT
Vertical panels - Student residence with facilities
ONE-DIMENSIONAL KIT
Structural slab - Student residence with facilities
TWO-DIMENSIONAL KIT
Permanent section- Event space
ONE-DIMENSIONAL KIT
Structural frame - Student residence with facilities
THREE-DIMENSIONAL KIT
Modular slices - Marketplace
INDUSTRIAL ARCHAEOLOGICAL REMAINS "MIRA LANZA"
LIVOLI
EXOL
DIROC


1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36


4.50
1.50
4.50
4.50
10.50
12.00

Il margine che connette: spazio pubblico e infrastrutture verdi per la ricucitura urbana di Cesena

Candidate
Laura Fava, Alice Paglierani
Università
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento
Dipartimento di Architettura
Relatrice
Danila Longo
Correlatori
Antonio Esposito, Kristian Fabbri, Rossella Roversi
Anno Accademico
2025

L'intervento propone la rigenerazione urbana e paesaggistica dell'area nord della stazione ferroviaria di Cesena. Il progetto affronta con efficacia il tema della ricucitura urbana, trasformando un ambito frammentato da infrastrutture e spazi residuali in un parco multifunzionale capace di promuovere mobilità attiva, inclusione sociale e nuove forme di aggregazione.
Particolarmente apprezzata è l'integrazione tra spazio pubblico, infrastrutture verdi e strategie bioclimatiche. La riorganizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili, la valorizzazione della vegetazione esistente e la creazione di una nuova piazza ipogea contribuiscono a migliorare accessibilità, qualità urbana e continuità ecologica.
Il progetto si distingue inoltre per l'adozione di soluzioni sostenibili basate sulla raccolta e gestione delle acque meteoriche, sul raffrescamento passivo e sull'ottimizzazione energetica degli edifici, raggiungendo elevati standard prestazionali. La proposta offre una visione convincente di spazio pubblico resiliente, capace di coniugare qualità ambientale, innovazione tecnologica e benessere collettivo.









TECNOLOGIE E COMPONENTI PER LA SOSTENIBILITÀ





Medaglia d'Oro



Riqualificazione architettonica, energetica, ecologica e ambientale di spazi ipogei: gli spazi della cava presso le catacombe di San Gennaro a Napoli

Rosa Bianco, Flavia Leone, Daniele Scalia, Giusy Solis

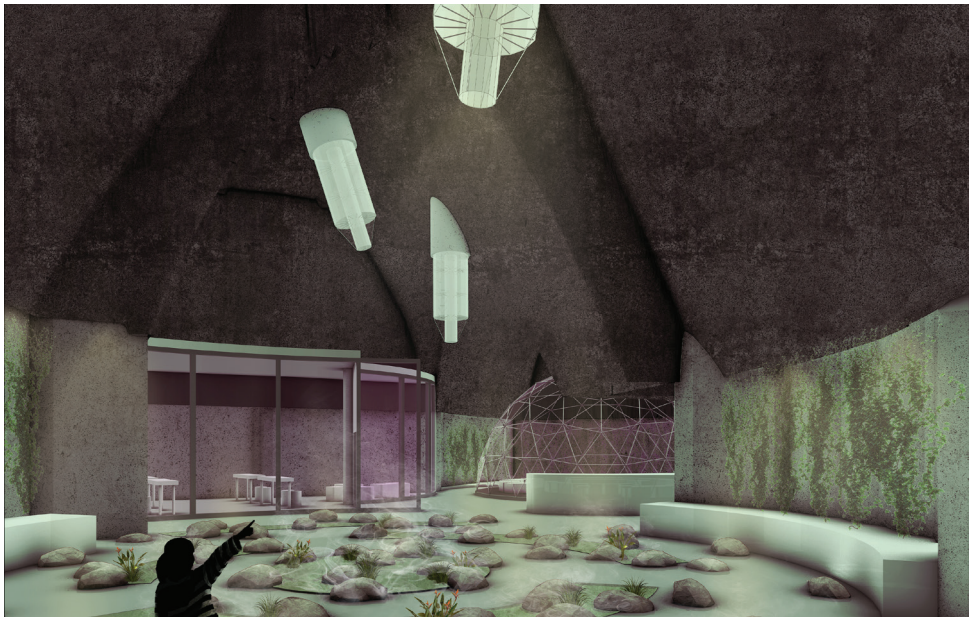
Riqualificazione architettonica, energetica, ecologica e ambientale di spazi ipogei: gli spazi della cava presso le catacombe di San Gennaro a Napoli

Candidati
Rosa Bianco, Flavia Leone, Daniele Scalia, Giusy Solis
Università
"La Sapienza" Università di Roma
Dipartimento
Facoltà di Architettura
Relatore
Alessandra Battisti
Correlatori
Livia Calcagni, Adriano Ruggiero
Anno Accademico
2025

L'intervento di recupero e rifunzionalizzazione delle Catacombe di San Gennaro, nel quartiere Sanità di Napoli, si distingue per la capacità di affrontare in modo innovativo e tecnicamente rigoroso il tema della rigenerazione degli spazi ipogei in contesto urbano, in un'area caratterizzata da fragilità urbana, ma oggi al centro di processi di rinascita culturale e sociale.
Il progetto sviluppa una ricerca articolata sul riuso adattivo degli spazi sotterranei, assumendo come riferimento le strategie dell'architettura vernacolare in diversi casi studio nei climi caldi e i relativi sistemi passivi di controllo ambientale, quali ventilazione naturale, illuminazione indiretta e inerzia termica, come principi base di un sistema integrato di intervento.
Attraverso un approccio integrato e multi-scalare, la proposta esplora scenari multipli di valorizzazione funzionale, spaziale e microclimatica della cava, operando a scale differenti: dall'analisi urbana del quartiere fino allo studio bioclimatico dell'ambiente ipogeo.
Particolare rilievo assumono l'adozione di strategie passive e a basso impatto energetico, ottimizzate mediante soluzioni tecnologiche mirate a ridurre il fabbisogno impiantistico e a migliorare il comfort interno. L'insieme delle scelte progettuali dimostra come il riuso dell'esistente e la valorizzazione delle condizioni ambientali intrinseche possano generare elevati livelli di resilienza e sostenibilità.
Il progetto si configura inoltre come un modello replicabile di rigenerazione degli spazi marginali, capace di trasformare una condizione di abbandono in una risorsa per la città, integrando prestazioni ambientali, valore culturale e impatto sociale.

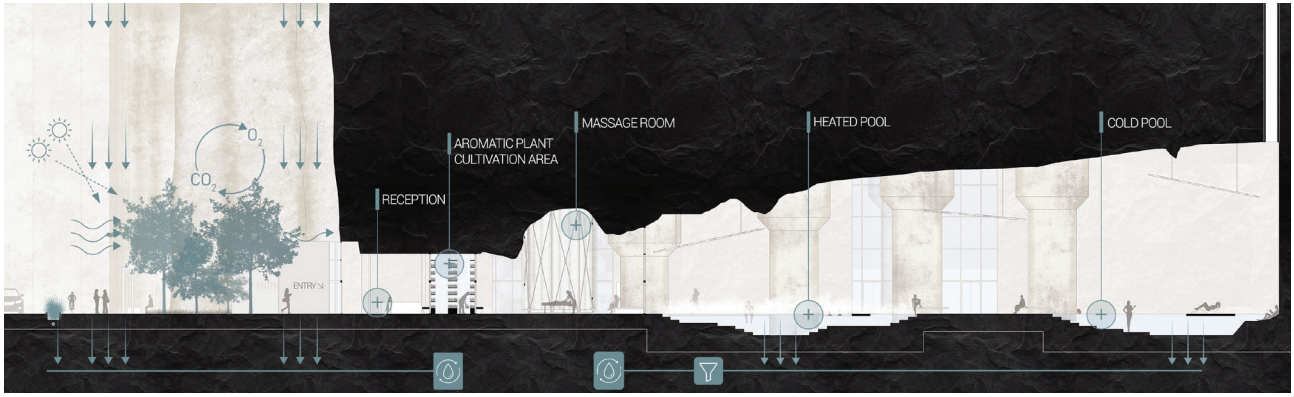









HALL
VIDEO
LIBRARY
EXHIBITION SPACE
AND RELAX
FASHION
ATELIER


RECEPTION
AROMATIC PLANT
CULTIVATION AREA
MASSAGE ROOM
HEATED POOL
COLD POOL
O_2
CO_2

PROGETTAZIONE URBANA E PAESAGGISTICA SOSTENIBILI





PROGETTI PREMIATI

Medaglia d'Oro



AL-KHORDA: architecture, waste, urban identity

Jannah Awsam Hassanein, Hams Hesham Elkady

Medaglia d'Argento



recomPOsition: progetto per l'adattamento del paesaggio produttivo agrario lungo l'asse Codigoro-Volano

Lorenzo Nicolini

Menzione d'onore



Reggio Emilia Città Educante - strategie e progetti per una rigenerazione urbana diffusa a misura di bambino

Andrea Boni, Riccardo Pondi

Menzione d'onore



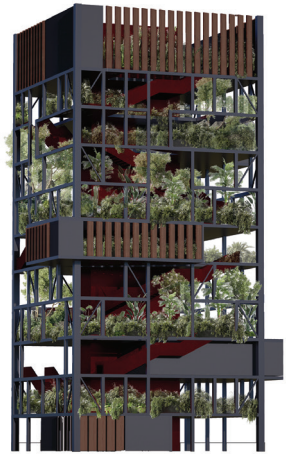
Denied spaces

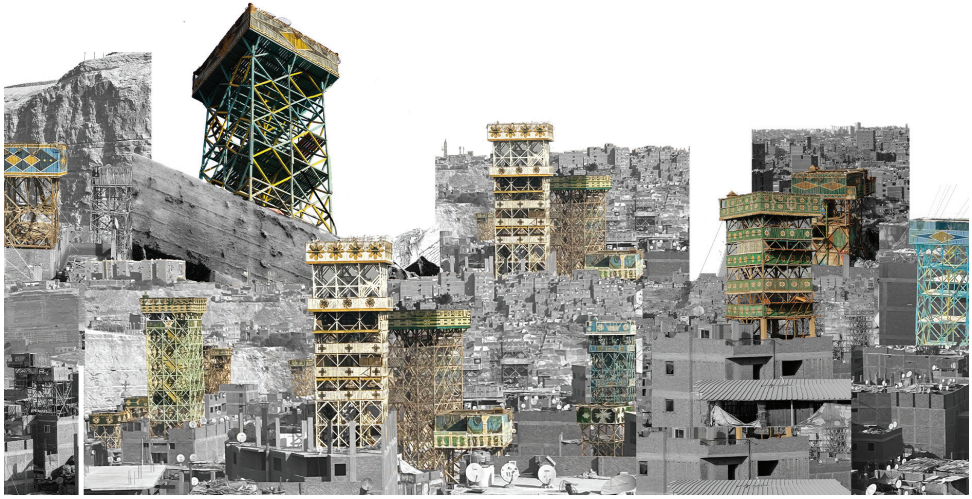
Shoaib Hagar

AL-KHORDA:
architecture, waste, urban identity

Candidati
Jannah Awsam Hassanein, Hams Hesham Elkady
Università
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Dipartimento
Dipartimento di Architettura
Relatore
Alessandro Villari
Correlatore
Sebastiano Nucifora
Anno Accademico
2024

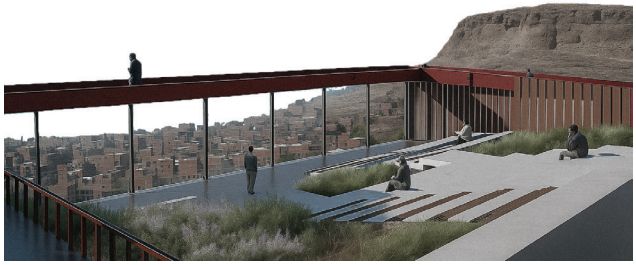
Il progetto denominato AL-KHORDA (ferro vecchio) si pone l'obbiettivo della difficile riqualificazione urbana del quartiere di Hay El Zabaleen, a Il Cairo. La proposta si distingue per l'innovativo approccio alla rigenerazione degli insediamenti informali spontanei attraverso l'attivazione della "terza dimensione" come infrastruttura collettiva. Il contesto d'intervento è caratterizzato dall'altissima densità edilizia, privo di spazi pubblici e segnato da criticità ambientali (fra cui una scarsa qualità dell'aria) dovute alla saturazione del suolo e alle attività lavorative legate alla gestione dei rifiuti.
Viene così proposto un nuovo sistema urbano sopraelevato, un'infrastruttura capace di generare spazi produttivi, culturali e comunitari preservando il tessuto sociale ed economico esistente. La progettazione reinterpreta tipologie vernacolari locali (quali quella del "Gheyat El Hammam", strutture per l'allevamento dei piccioni sulle coperture), trasformandole in un dispositivo modulare e reversibile, in continuità con la tradizione costruttiva della comunità.
Attraverso la realizzazione di dodici piattaforme sopraelevate (connesse da nodi verticali e percorsi in acciaio riciclato con giunzioni a secco), collocate al di sopra delle strutture esistenti senza necessità di demolizioni, viene delineata la nuova identità del quartiere. I livelli integrati sono tre: suolo. urbano saturo e produttivo; coperture trasformate in nuove superfici urbane e produttive; skyline come nuovo paesaggio identitario.
Le soluzioni ambientali integrano ombreggiamento, raffrescamento passivo, ventilazione naturale e verde verticale, migliorando il microclima, la qualità di vita degli abitanti e attivando pratiche di agricoltura urbana.
Il sistema consolida, inoltre, una filiera circolare del rifiuto, trasformandolo in una risorsa attraverso processi di raccolta e riuso, a conferma della forza visionaria del progetto e della capacità di interpretare la sostenibilità come processo di cambiamento globale.









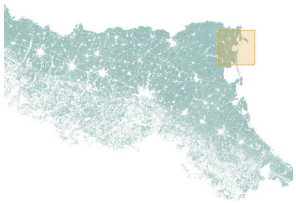




recomPOsition: progetto per l'adattamento del paesaggio produttivo agrario lungo l'asse Codigoro-Volano

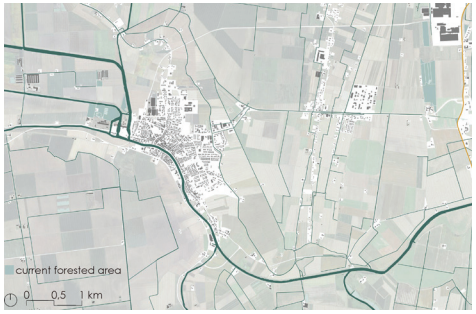
Candidato
Lorenzo Nicolini
Università
Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento
Dipartimento di Architettura
Relatori
Gianni Lobosco, Romeo Farinella
Correlatori
Alessandra Marin, Andrea Peretti, Enrico Folegatti
Anno Accademico
2024

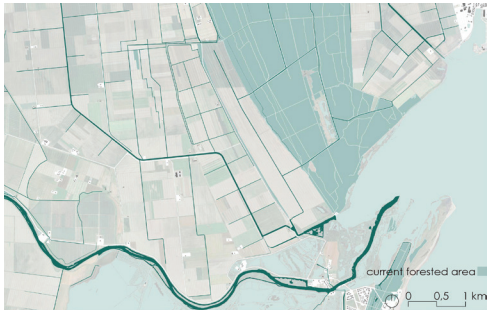
Il progetto prefigura, con un approccio sistemico e lungimirante, una trasformazione adattiva del paesaggio produttivo vulnerabile del Delta del Po, lungo l'asse Codigoro–Volano, in un contesto caratterizzato da fragilità idraulica, intrusione salina e crescente degrado ambientale.
Il progetto propone una riconfigurazione del rapporto tra agricoltura e paesaggio, superando la rigidità del modello produttivo tradizionale attraverso strategie orientate alla resilienza ecologica e all'adattamento climatico. Il territorio è articolato in tre sistemi: produttivo, filtro e storico-naturalistico.
Nel paesaggio produttivo, le aree depresse sono convertite in sistemi di acquacoltura a ciclo idrico chiuso integrati con fitodepurazione e infrastrutture vegetali per la riduzione degli inquinanti. Il paesaggio filtro è riorganizzato come sistema di transizione basato sulle valli da pesca, mentre il sistema storico viene tutelato e rafforzato attraverso interventi su dune costiere e foreste.
Elemento trasversale è il potenziamento della rete forestale come infrastruttura ecologica per la regolazione idrica, l'assorbimento di carbonio e la continuità ambientale.
Il progetto configura così, in maniera lodevole, un modello adattivo evolutivo capace di integrare produzione e rigenerazione in risposta ai cambiamenti climatici.

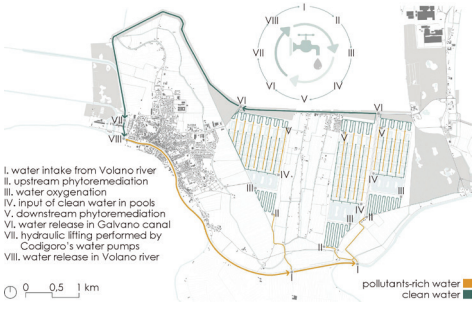


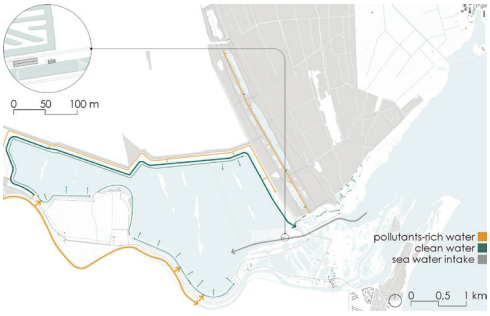








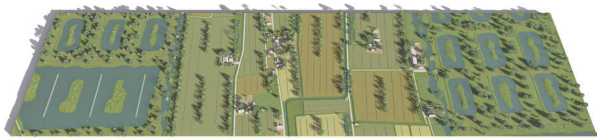




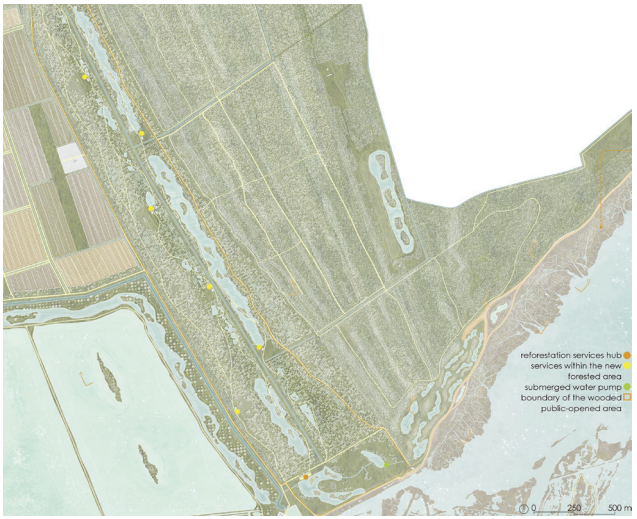

1. agricultural landscape valorisation
2. existing forests enhancement
3. forest infiltration area
4. ecological corridor
5. upstream constructed wetland
6. fry production pools
7. fish farming pools
8. downstream constructed wetland
Romea state route
main cycle paths
secondary cycle paths
aquaculture drainage channels

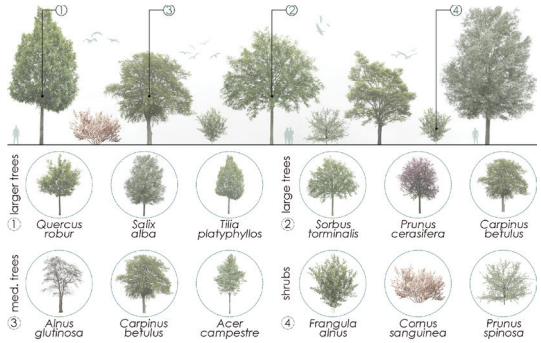

9. buffer zone for farmland
10. river's intake
constructed wetland
11. winter pond
12. fry production basin
13. salt marsh
Romea state route
main cycle path
secondary cyle paths
existing sea defences
designed sea structures
existing siphons
new siphon
sluice gate
new service hub
thermophilous wood
soft rush wetlands
mesophilic wood
hygrophilous wood

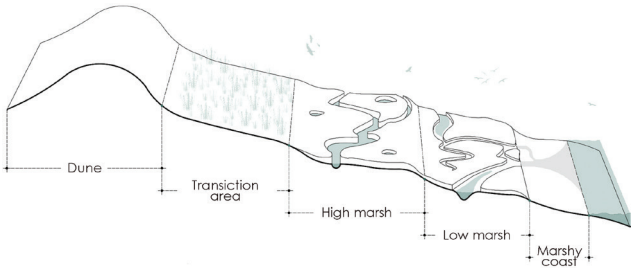







reforestation services hub
services within the new
forested area
submerged water pump
boundary of the wooded
public-opened area

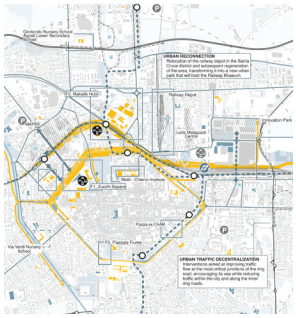

larger trees
① Quercus robur
Salix alba
Tilia platyphyllos
large trees
② Sorbus torminalis
Prunus cerasifera
Carpinus betulus
med. trees
③ Alnus glutinosa
Carpinus betulus
Acer campestre
shrubs
④ Frangula alnus
Cornus sanguinea
Prunus spinosa


Dune
Transiction area
High marsh
Low marsh
Marshy coast

Reggio Emilia Città Educante - strategie e progetti per una rigenerazione urbana diffusa a misura di bambino

Candidati
Andrea Boni, Riccardo Pondi
Università
Università degli Studi di Ferrara
Dipartimento
Dipartimento di Architettura
Relatori
Elena Dorato, Romeo Farinella
Correlatrice
Carlotta Bonvicini
Anno Accademico
2024

Il progetto propone un approccio innovativo alla rigenerazione urbana della città di Reggio Emilia, ponendo l'infanzia al centro della trasformazione dello spazio pubblico, integrando pedagogia, urbanistica e sostenibilità.
L'intervento, localizzato nel settore nord tra i parchi del Crostolo e del Rodano, propone una strategia di città resiliente attraverso il potenziamento della mobilità sostenibile, la creazione di un corridoio verde continuo e la riconfigurazione degli spazi urbani sottoutilizzati.
Il sistema della mobilità privilegia trasporto pubblico potenziato, reti ciclabili e pedonali sicure, riducendo traffico e emissioni. Il corridoio ecologico urbano integra infrastrutture verdi, permeabilità dei suoli e gestione delle acque meteoriche, contribuendo alla mitigazione climatica e alla continuità ecologica.
Alla scala di quartiere, spazi e percorsi vengono ridisegnati con soluzioni adattive, ombreggiamento naturale e aree gioco modulari, con forte attenzione alla sicurezza e alla qualità ambientale.
Elemento qualificante è il processo partecipativo che coinvolge comunità, scuole e bambini, rafforzando inclusione e senso di appartenenza.
Il progetto si distingue per la capacità di generare benefici ambientali e sociali misurabili, migliorando la qualità urbana e la resilienza futura della città.







Denied spaces

Candidato
Shoaib Hagar
Università
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Dipartimento
Dipartimento di Architettura
Relatore
Alessandro Villari
Correlatori
Sebastiano Nucifora, Hamed Mostafa Mowafk
Anno Accademico
2024

Il progetto sviluppa il tema del riuso degli spazi residuali sotto i viadotti di Il Cairo, trasformandoli in infrastruttura pubblica continua attraverso una parete verde attiva.
La frammentazione urbana generata dalle infrastrutture viarie viene affrontata proponendo un sistema replicabile basato su una tassonomia di viadotti che definisce programmi e gradi di intervento, dai grandi spazi collettivi ai micro-interventi di prossimità.
Elemento centrale è la parete verde continua, che avvolge le infrastrutture e garantisce ombreggiamento, raffrescamento, filtrazione dell'aria e riduzione del rumore, ricomponendo la percezione dello spazio pubblico.
Alla scala metropolitana il sistema genera una rete estesa di spazi verdi accessibili capaci di migliorare la qualità urbana generale; il progetto pilota sul "6th of October Bridge" integra mobilità lenta, spazi pubblici, mercati e dispositivi climatici.
L'impianto, modulare e reversibile, configura un modello adattivo capace di rigenerare infrastrutture esistenti con elevata efficienza ambientale e sociale.







PREMIO ITALIANO
ARCHITETTURA SOSTENIBILE
FASSA BORTOLO

Università degli Studi di Ferrara | DA Dipartimento Architettura Ferrara

Dipartimento di Architettura
Università di Ferrara
Via Quartieri, 8
44121 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 293600
www.architettura.unife.it
www.unife.it

FASSA BORTOLO
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

Fassa S.r.l.
Via Lazzaris, 3
31027 Spresiano (Treviso), Italia
Tel. +39 0422 7222
www.fassabortolo.com

CFR
CONSORZIO FUTURO IN RICERCA

Consorzio futuro in Ricerca
Via Saragat, 1 - Blocco B - 1° Piano
44122 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 762404
www.ciefferre.it

